

Ordine del giorno n.º 38.

Marinai!

La guerra marittima condotta in Adriatico in unione a reparti degli alleati e degli Stati Uniti col più costante e sicuro ardimento nella ricerca dell'avversario in mare aperto e dentro i muniti porti, è finita entro Pola con uno dei più luminosi esempi dell'eroismo italiano.

Dal primo all'ultimo giorno voi avete perseverato in una lotta senza tregua supplendo al difetto dei mezzi ed alla gravità dei molteplici compiti, con una vigoria, con una audacia sempre più pronta e ferma.

Tutti gli Italiani conoscono i nomi dei singoli eroi e delle Vittorie fulminee, ma non a tutte è nota l'opera silenziosa, aspra, generosa, compiuta in ogni ora, in ogni evento, in ogni fortuna, quando solamente una assoluta dedizione al dovere poteva superare l'imparità delle condizioni e la durezza degli ostacoli.

Sappia oggi la Patria, di quanti sforzi ed eroismi ignoti è fatta questa sua immensa gloria. Consideri come due volte la Vittoria abbia preso il volo e l'augurio dal gorgo ove le più potenti navi nemiche scomparivano: da Premuda al Piave, da Pola a Trieste e Trento.

La grande nave colata a picco nel porto di Pola fu più che un prepuzio. Nel suo nome stesso ostentava la vecchia bandiera delle forze, non riunite ma coatte. La duplice dissoluzione è avvenuta. Come più non esiste l'esercito, così la flotta imperiale non esiste più.

Onore sempre a voi tutti onesti e prodi Marinai d'Italia!

Brindisi, 12 Novembre 1918.

Il Comandante in Capo le Forze navali mobilitate.

Thou d'Neve

